



Accedi

Un'attenuante che non esiste

Anna Vagli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Migliori pizzerieLicenziata treni ritardoGelo 1985Vento forteCompleanno RenziOliviero Toscani

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

15 gen 2025

La Nazione Pistoia Cronaca Dal tempo naturale a quell...

LINDA MEONI
Cronaca



Dal tempo naturale a quello sociale: "Abitiamo tutti lo stesso pianeta?"

Cominciata la corsa verso i Dialoghi di Pistoia. Ospite del primo incontro l'antropologo Marco Aime

. foto L'antropologo Marco Aime con i ragazzi dell'istituto Omnicomprensivo di San Marcello durante le lezione di di apertura del festival «Dialoghi di Pistoia»



PISTOIA Stare al e nel mondo, quello a noi conosciuto, ma consapevoli che di "mondi" ne esistono molti altri. Mondi che potremmo visitare, che perfino potremmo abitare. E sulla base di questa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174

evidenza proseguire in un lavoro di intrecci e di scambi che ci ha condotti fino a qui. Perché solo così si possa costruire ricchezza umana e culturale, quindi crescita. È cominciata da San Marcello, pubblico gli studenti e le studentesse dell'Istituto OmniComprensivo (più decine e decine di altri collegati in diretta streaming), la corsa verso i "**Dialoghi di Pistoia**" (23-25 maggio), aprendo com'è nella cifra del festival a una serie di riflessioni e nuovi interrogativi sul tema scelto per l'edizione 2025: "Stare al mondo. **Ecologie dell'abitare** e del convivere". Oratore di questa prima lezione preparatoria l'antropologo **Marco Aime**, uno dei sostenitori e artefici della prima ora del festival diretto da Giulia Cogoli, che ha sviscerato il tema, andando dritto al cuore dello "stare al mondo". "L'essere umano è l'unico essere vivente, forse insieme alla zanzara, capace di abitare dai poli all'equatore – ha detto Aime – riuscendo ad adattarsi a ogni clima e habitat.

Occorre quindi porsi un primo quesito: abitiamo tutti lo stesso pianeta? No, se pensiamo a quanto le nostre vite siano segnate dalle coordinate spazio e tempo, delle quali ognuno di noi ha culturalmente percezione diversa. Prendiamo il tempo: esiste in natura, il tempo? No. Esiste nel momento in cui cominciamo a misurarlo. Al massimo ciò che esiste è l'invecchiamento, che però non corrisponde al tempo. L'uomo ne parla perché sin dalle origini ha avuto bisogno di organizzare il tempo, di inventarlo. Il tempo non è altro che una necessità sociale. Ecco allora che si scandiscono le ore, i giorni, i mesi, gli anni. Tutti tentativi di calcolare un tempo 'ecologico', calcolato cioè sulla base di eventi naturali. Portiamo l'esempio della settimana, che non ha alcun aggancio naturale: da noi s'intende lunga sette giorni, in Africa la si calcola sulla base dei mercati ambulanti.



E l'ora? Ecco un altro elemento temporale che in natura non esiste. Organizzare il tempo è una delle attività fondamentali per convivere". E poi l'idea nuova del tempo, come di un elemento prezioso, da monetizzare, nata insieme all'industria, e le nuove concezioni spazio-tempo infine stravolte dalla recente rivoluzione digitale. "Oggi, citando McLuhan – ha proseguito Aime – viviamo in una sorta di villaggio globale: tutti sappiamo tutto di quel che accade in qualsiasi parte del mondo essa accada. Ce lo ha dimostrato l'11 settembre che era possibile annullare distanza e tempo. Si è dunque modificata anche la concezione dello spazio, anch'esso oggetto di organizzazione da parte dell'uomo. E allora la distanza che racconta qualcosa delle dinamiche sociali, la prossemica, i punti cardinali e la cartografia che non è nient'altro che

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Grandi opere e sociale. Ecco il piano del sindaco

Cronaca

Quattordici persone soccorse in Montagna dalle fiamme gialle

Cronaca

"Trame di Sardegna" costumi arcaici dell'isola. Mostra del Moica curata da Maria Teresa Tosi

Cronaca

"Frammenti di piombo e paillettes". Gli studenti raccontano gli anni '70

Cronaca

Laboratorio dedicato al cinema

un'idea del mondo, non la sua rappresentazione.



Da anni coi Dialoghi ci occupiamo di culture, parliamo di mondi, di viaggi. E tutto in un'ottica di confronto e quindi comprensione di sé e dell'altro". A introdurre l'incontro con Aime erano presenti ieri Giulia Cogoli, Luca Gori presidente di Fondazione **Caript** che sostiene il festival, Luca Marmo sindaco di San Marcello-Piteglio e il dirigente scolastico Carlo Rai. Secondo e ultimo incontro preparatorio il 10 marzo (ore 11) al Teatro Bolognini con l'antropologo Andrea Staid su "La casa ecologica del futuro".

linda meoni



© Riproduzione riservata

**QN**

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**